

Futuro sostenibile **Gli scenari e i protagonisti**

Paesi più puliti dopo la villeggiatura Ecocasette crescono

Silea. Si allarga il progetto per i Comuni turistici
Spazi controllati dove portare i rifiuti domestici
A Introbio la postazione è attiva già dal maggio 2019

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

Come risolvere il problema della spazzatura prodotta dai villeggianti (specialmente i proprietari di seconde case) che la domenica sera lasciano le località turistiche del Lecchese per tornare alle loro abitazioni? C'è questo interrogativo alla base della felice intuizione delle casette ecologiche, lanciate ormai dallo scorso anno da Silea e in procinto di trovare una diffusione sempre più capillare su tutto il territorio.

Dove questa soluzione è già stata adottata, i risultati sono subito arrivati con soddisfazione di tutte le parti interessate: i turisti non hanno più dovuto esporre i rifiuti fin dalla domenica sera (creando un fastidio non indifferente agli altri abitanti) e nemmeno hanno dovuto portarsi l'immondizia a casa (col rischio, per la collettività, di trovarla abbandonata nell'ambiente o sulla superstrada); i Comuni trovano meno disordine in giro e hanno visto ridotta la quota di scarti che finiscono nell'indifferenziato; Silea non è costretta a interventi straordinari per ripristinare igiene e pulizia.

Il capostipite

Il primo ente locale ad abbracciare il progetto della società è stato (fin da maggio 2019) quello di Introbio, guidato dal

I cittadini trovano meno immondizia in giro e diminuisce l'indifferenziata



Stefano Airoidi (Introbio)

sindaco Adriano Stefano Airoidi, che in proposito esprime tutta la propria soddisfazione. «Ho il piacere e l'orgoglio di essere alla guida dell'amministrazione che ha lanciato questa esperienza, tanto positiva da essere presa ad esempio da tanti altri Comuni. A Introbio abbiamo deciso di estendere questa possibilità anche alla popolazione locale, contrariamente a quanto si era ipotizzato all'inizio. Si pensava infatti di limitare l'accesso alle sole utenze estive, ma considerato il fatto che gli introbiesi hanno sempre dimostrato educazione e rispetto delle regole, abbiamo stabilito di aprire la struttura a tutti i residenti».

Gli effetti positivi sono numerosi. «La casetta, oltre a rispondere alle esigenze degli utenti, permette anche di abbattere i costi di smaltimento, anche se in minima parte, con i relativi benefici in termini di tariffe. Del resto, l'utenza è composta da cittadini con le necessità più variegate: si va dal villeggiante che trascorre il weekend in baita al residente che non ha modo di esporre i rifiuti in modo corretto, fino all'introbiese che decide di fare pulizia in casa e può smaltire

in tempo reale, giorno e notte, i propri scarti. Aprendo a tutti, siamo in grado di rispondere a tutte queste situazioni. Tra l'altro, la casetta è stata "adottata" dai nostri compaesani: c'è chi si è offerto di abbellirla con fiori, mentre gli alunni delle scuole prepareranno un cartello e pannelli per ottimizzare il conferimento».

Barzio raddoppia

Esperienza assolutamente positiva anche a Barzio, dove due strutture ecologiche sono state installate durante l'estate dello scorso anno. Anche l'amministrazione comunale del sindaco Giovanni Arrigoni Battaia ha deciso di estendere la platea di destinatari del servizio, aprendolo non solo ai villeggianti ma anche ai residenti.

«In molti ci stanno chiedendo la possibilità di accedere alle casette - interviene il primo cittadino -. E' vero che, a causa del Covid, il turismo in questi mesi è stato ridimensionato in modo consistente, con riflessi anche sull'utilizzo di questa struttura, ma stanno funzionando in modo egregio e speriamo che questo uso aumenti il più possibile, specialmente nei giorni in cui non è attiva la raccolta a domicilio. Il ritiro porta a porta a Barzio è efficiente e capillare, ma ovviamente non riguarda quotidianamente ogni tipo di rifiuto. Con le casette si può invece conferire tutti i giorni, in modo differenziato, l'immondizia prodotta».

«Tra l'altro, grazie al sistema di videosorveglianza siamo in grado di monitorare, con Silea, gli accessi e verificare gli ingressi, con una ulteriore garanzia riguardo il corretto utilizzo della struttura».



Le casette ecologiche proposte da Silea

Il presidente di Silea, Salvatore «Ai turisti il servizio piace molto»

Le casette ecologiche griffate Silea rappresentano la risposta che la società presieduta da Domenico Salvatore e diretta da Pietro D'Alema, ha messo in campo per rispondere alle esigenze dei villeggianti e, in particolare, dei possessori di seconde case nelle località a vocazione turistica della nostra provincia.

Alla luce degli ottimi risultati riscontrati con le prime esperienze, positive al punto da indurre alcuni sindaci ad estendere l'accesso alle strutture anche ai residenti, l'azienda incrementerà nell'arco di qualche mese il numero complessivo delle casette, arrivando a una ventina. I lavori per l'installazione di un secondo lotto hanno

infatti preso il via con l'inizio del nuovo anno, al fine di dare una risposta positiva e innovativa alle richieste dei Comuni soci di offrire ai cittadini ospiti la possibilità di conferire i rifiuti prodotti in modo regolamentato e differenziato, al termine del proprio periodo di soggiorno.

Il progetto, avviato in modo sperimentale a Introbio a maggio 2019, è stato poi sviluppato da Silea ed approvato dall'Assemblea dei sindaci. Così, durante la scorsa estate un primo lotto di installazioni ha riguardato Barzio (con 2 casette operative), Cortenova, Moggio (2 casette, una in prossimità della funivia), Introbio e Primaluna. Quindi, in ottobre, è toccato a

Taceno e Bellano. Particolarmente positivi i dati sugli accessi registrati, in particolare a Vendrognò, Moggio e Barzio. Complessivamente sono stati ad oggi circa 850 i cittadini che si sono registrati.

Nelle prossime settimane toccherà invece a Lierna, Bellano (3 casette), Pagnona, Cremeno, Pasturo, Ballabio, Carenno e Airuno. L'obiettivo è renderle tutte operative entro la primavera. «L'installazione di queste strutture è stata salutata positivamente dalla popolazione turistica di questi centri, che ha trovato risposta alle proprie esigenze - afferma il presidente di Silea Salvatore -. E i dati di crescita della raccolta differenziata stanno a testimoniarlo».

L'idea conquista altri paesi tra lago e valli lecchesi

Le installazioni

Da Carenno a Bellano sono molti i Comuni che accoglieranno le casette di Silea

Anche sulla scorta della positiva esperienza dei paesi "pionieri", altri Comuni hanno deciso di seguirne le orme. Difatti, nelle prossime settimane nuove strutture verranno collocate in diversi territori della

provincia di Lecco, tra quelli a vocazione turistica. Uno di questi è senza dubbio Carenno, dove la presenza di seconde case è una caratteristica che porta soprattutto in estate a un incremento della popolazione.

«Noi abbiamo aderito subito alla proposta di Silea: abbiamo già predisposto la platea di cemento sulla quale andrà collocata la casetta, accanto alla piattaforma ecologica di via Verdi - ha commentato il sindaco, Luca

Pigazzini -. Abbiamo sacrificato un paio di posti auto, ma abbiamo ritenuto di collocare in questo punto la struttura, per mantenere un contesto ordinato destinato alla raccolta dei rifiuti».

L'obiettivo è avviare il nuovo servizio prima dell'estate, quando - pandemia permettendo - il paese tornerà ad accogliere numerosi villeggianti provenienti soprattutto dal Milanese. «La nostra idea attualmente è garantire l'accesso alla casetta solo

alle persone titolari di una posizione Tari non residenti. In pratica, ai turisti che, venendo a Carenno per il weekend, la domenica sera tornando alla loro abitazione principale si trovano con rifiuti da smaltire. Un problema sentito, tanto che una signora residente nel Milanese ci ha scritto, dopo aver appreso dell'esperienza-casetta già avviata in Valsassina, per chiedere se fosse in programma anche qui. Dunque, ci sono attenzione e attesa riguardo l'attivazione del servizio».

Bellano, invece, è un territorio in cui si procederà con l'installazione di tre nuove casette, sulla scia della fortunata "prova" condotta nelle scorse settimane con la prima ubicata in

frazione Vendrognò.

«Già da anni in paese avevamo l'area ecologica destinata alle utenze delle seconde case - è intervenuto il primo cittadino, Antonio Rusconi -, un'attenzione specifica nei confronti del turismo che ha tempi diversi rispetto al servizio di raccolta porta a porta. Quando ci è stato presentato il progetto delle casette abbiamo aderito con convinzione e, considerato che il territorio comunale è vasto, abbiamo chiesto l'installazione di questa struttura in diversi punti».

Dunque, a quella già operativa a Vendrognò (dove è stata attivata in contemporanea all'avvio del servizio di ritiro a domicilio), se ne aggiungeranno altre tre. Una a Sanico, la frazione più

alta, per servire i turisti di ritorno dagli alpeggi. Le altre saranno realizzate in via Colombera e in via Verdi, per andare a coprire altre zone del territorio.

«La prima che abbiamo installato viene usata in modo corretto, anche grazie al sistema di videosorveglianza quindi siamo fiduciosi che sarà così anche per le prossime casette - ha aggiunto Rusconi -, anche se il primo vero test lo avremo in estate, soprattutto per quanto riguarda la capienza di queste strutture. L'auspicio è, in questo modo, di risolvere un problema per i cittadini interessati ma anche per l'ambiente, considerato il fatto che i meno educati non portano i loro rifiuti fino a casa ma li abbandonano in giro».